



Regione Molise

Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

COMITATO DI COORDINAMENTO ART. 7 – D.LGS 81/08

Al Coordinamento Interregionale Prevenzione,
Igiene e Sicurezza sui luoghi di lavoro

SEDE

Oggetto:d.p.c.m del 21/12/2007- ruolo e struttura dei Comitati Regionali di coordinamento-
considerazioni e proposte.

Il Dpcm in oggetto ha provveduto a ridefinire la struttura ed il ruolo dei Comitati Regionali di Coordinamento già previsti dall'art.26 del D.lgs.n.626/94. In particolare l'art1-comma 4- del decreto del 21/12/2007 assegna importanti funzioni al Comitato tra le quali, in particolare:

- : sviluppo dei piani di attività e di progetti operativi nazionali a livello territoriale;
- : indirizzo e programmazione delle attività di prevenzione e vigilanza;
- : valorizzazione degli accordi aziendali e territoriali finalizzati a orientare i comportamenti dei datori di lavoro

L'art.3-comma 1- dello stesso Decreto prevede inoltre la realizzazione da parte del Comitato di iniziative per l'integrazione dei rispettivi archivi informatici.

Le indicazioni ai C.R.C per la definizione della programmazione 2013 delle attività di vigilanza ai fini del loro coordinamento, approvate definitivamente dal Comitato ex.art.5 del D.lgs n.81/08 nella seduta del 24 gennaio u.s, (all'ordine del giorno della riunione del Pissl del 7 febbraio c.a) e formulate ai sensi dell'art.5 –comma 3-lettere c-d del D.Lgs n.81/08, esplicitano, in maniera tempestiva per l'anno 2013, le funzioni attribuite ai CRC dalla normativa citata in premessa.

Il miglioramento della programmazione e realizzazione del coordinamento della vigilanza (assicurare l' 80% di interventi di vigilanza in modo coordinato tra tutti i soggetti e una percentuale tra il 3% e il 5% di interventi di vigilanza in maniera collegiale,in particolare nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura) e le ulteriori iniziative previste nelle indicazioni citate, rappresentano per i C.R.C gli obiettivi da raggiungere sul territorio di competenza.

Il ruolo del Comitato regionale è richiamato anche dall'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 20 Dicembre u.s che, nell'approvare l'Atto di indirizzo per il 2012,al punto 3.2 prevede la realizzazione del sistema informativo dei Crc , e al punto 2 (Un quadro normativo moderno,efficace e condiviso, al punto 6 (Rafforzare la vigilanza) de- **La strategia nazionale italiana per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali**- nel testo aggiornato a fine novembre 2012 ed all'esame della Commissione Consultiva il prossimo 20 febbraio, nonché dalle relazioni della Commissione parlamentare di inchiesta sulle " Morte bianche". Le appena descritte attività, probabilmente non esaustive, dei Crc impongono, nell'ambito del nostro Coordinamento, una serena,rapida e accurata analisi territoriale dell'organizzazione delle dette strutture :si dovrebbe immediatamente dopo, su apposita proposta del Comitato interregionale, formulare,tramite le sedi istituzionali, un' ipotesi di organizzazione dei Comitati Regionali di Coordinamento in modo da garantire,in maniera uniforme, su tutto il territorio nazionale il raggiungimento degli obiettivi più volte citati. A parere di chi scrive, le strutture dei Comitati Regionali potrebbero essere ampliate, in proporzione alla dimensione territoriale, anche con la presenza di funzionari degli Enti rappresentati negli stessi.

F.M. 2013

Ferdinando Manna